

# Parrocchia di S. Stefano in Pane

2 Aprile 2023

DOMENICA DELLE PALME

Anno A



## COLLETTA

O Dio onnipotente ed eterno,  
che hai dato come modello agli uomini  
il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore,  
fatto uomo e umiliato fino alla morte  
di croce, fa' che abbiamo sempre  
presente il grande insegnamento della  
sua passione, per partecipare alla  
gloria della risurrezione. Egli è Dio e  
vive e regna con te, ... **Amen.**

## LITURGIA DELLA PAROLA

*I Lettura* *Is 50, 4-7*

### **Dal libro del profeta Isaia**

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da  
discepolo, perché io sappia indirizzare  
una parola allo sfiduciato. Ogni mattina  
fa attento il mio orecchio perché io  
ascolti come i discepoli. Il Signore Dio  
mi ha aperto l'orecchio e io non ho  
opposto resistenza, non mi sono tirato  
indietro. Ho presentato il mio dorso ai  
flagellatori, le mie guance a coloro che  
mi strappavano la barba; non ho  
sottratto la faccia agli insulti e agli  
sputi. Il Signore Dio mi assiste, per  
questo non resto svergognato, per  
questo rendo la mia faccia dura come  
pietra, sapendo di non restare confuso.

PAROLA DI DIO

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

*Salmo Responsoriale* *Sal 21*

**R. Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?**

Si fanno beffe di me quelli che mi  
vedono, storcono le labbra, scuotono  
il capo: "Si rivolga al Signore; lui lo  
liberi, lo porti in salvo, se davvero lo  
ama!".

**R. Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?**

Un branco di cani mi circonda,  
mi accerchia una banda di malfattori;  
hanno scavato le mie mani e i miei  
piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

**R. Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?**

Si dividono le mie vesti,  
sulla mia tunica gettano la sorte.  
Ma tu, Signore, non stare lontano,  
mia forza, vieni presto in mio aiuto.

**R. Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?**

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,  
ti loderò in mezzo all'assemblea.  
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,  
gli dia gloria tutta la discendenza  
di Giacobbe, lo tema tutta la  
discendenza d'Israele.

**R. Dio mio, Dio mio,  
perché mi hai abbandonato?**



*II Lettura*

*Fil 2,6-11*

**Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési**

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami:

"Gesù Cristo è Signore!",

a gloria di Dio Padre.

PAROLA DI DIO

**R. Rendiamo grazie a Dio.**

**ACCLAMAZIONE AL VANGELO**

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

**Lode e onore a te, Signore Gesù!**

**VANGELO (Mt 26,14-27,66)**

**Dal Vangelo secondo Matteo**

**R. Gloria a te, o Signore.**

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: "Quanto volete darmi perché io ve lo consegno?". E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: "Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?". Ed egli rispose: "Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"". I discepoli fecero

come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: "In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà". Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: "Sono forse io, Signore?".

Ed egli rispose: "Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!". Giuda, il traditore, disse: "Rabbì, sono forse io?". Gli rispose: "Tu l'hai detto".

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: "Prendete, mangiate: questo è il mio corpo". Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: "Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio". Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Allora Gesù disse loro: "Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea".

Pietro gli disse: "Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai". Gli disse Gesù: "In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". Pietro gli rispose: "Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò". Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Allora Gesù andò con loro in un podere,



chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: "Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare". E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: "La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me". Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: "Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!".

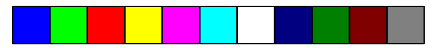
Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: "Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole". Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: "Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà". Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: "Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino".

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: "Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!". Subito si avvicinò a Gesù e disse: "Salve, Rabbì!". E lo baciò. E Gesù gli disse: "Amico, per questo sei qui!". Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote,

staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: "Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?". In quello stesso momento Gesù disse alla folla: "Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti". Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: "Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"". Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: "Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?". Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: "Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio". "Tu l'hai detto - gli rispose Gesù -; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo".



Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: "Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?". E quelli risposero: "È reo di morte!". Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo:

"Fa' il profeta per noi, Cristo!

Chi è che ti ha colpito?".

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: "Anche tu eri con Gesù, il Galileo!". Ma egli negò davanti a tutti dicendo: "Non capisco che cosa dici". Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: "Costui era con Gesù, il Nazareno". Ma egli negò di nuovo, giurando: "Non conosco quell'uomo!". Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: "È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!". Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: "Non conosco quell'uomo!". E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: "Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte". E, uscito fuori, pianse amaramente.

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

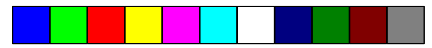
Allora Giuda - colui che lo tradì -, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: "Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente". Ma quelli dissero: "A noi che importa? Pensaci tu!". Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte

le monete, dissero: "Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue". Tenuto consiglio, comprarono con esse il "Campo del vasaio" per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato "Campo di sangue" fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: "E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore".

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: "Sei tu il re dei Giudei?". Gesù rispose: "Tu lo dici". E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: "Non senti quante testimonianze portano contro di te?". Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: "Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?". Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: "Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua". Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: "Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?". Quelli risposero: "Barabba!". Chiese loro Pilato: "Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?". Tutti

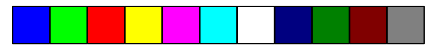


risposero: "Sia crocifisso!". Ed egli disse: "Ma che male ha fatto?". Essi allora gridavano più forte: "Sia crocifisso!". Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: "Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!". E tutto il popolo rispose: "Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli". Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso. Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, ingiocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: "Salve, re dei Giudei!". Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: "Costui è Gesù, il re dei Giudei". Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra. Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: "Tu, che distruggi il tempio e

in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!". Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: "Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio!". Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo. A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: "Eli, Eli, lemà sabactàni?", che significa: "Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?". Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: "Costui chiama Elia". E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: "Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!". Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

*(Qui si genuflette e  
si fa una breve pausa)*

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: "Davvero costui era Figlio di Dio!".



Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato.

Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria. Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: "Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!". Pilato disse loro: "Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete". Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

PAROLA DEL SIGNORE

**R. Lode a te, o Cristo.**

### **SIMBOLO APOSTOLICO**

Io credo in Dio, Padre onnipotente creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la resurrezione della carne, la vita eterna. **Amen.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*Fratelli e sorelle,  
da discepoli di Cristo, re mite e pacifico,  
che offre la vita per la salvezza degli  
uomini, presentiamo a Dio, nostro  
Padre, sofferenze e necessità del  
mondo di oggi.*

*Preghiamo insieme e diciamo:*

***Per la tua croce salvaci, Signore***

**1.** Per i capi delle nazioni: fermino ogni azione di guerra, rinuncino alla corsa alle armi, siano disponibili a dialogo e incontro per costruire la pace,  
*preghiamo*

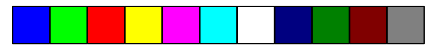
***Per la tua croce salvaci, Signore***

**2.** Per i discepoli di Cristo: vivendo la mitezza del loro Maestro, portino con lui la croce, testimoniando la possibilità dell'alternativa alle logiche del mondo,  
*preghiamo*

***Per la tua croce salvaci, Signore***

**3.** Per la Chiesa: nel suo cammino sinodale ascolti e valorizzi quanti, anche fuori di essa, sono testimoni di amore, condivisione, pace,  
*preghiamo*

***Per la tua croce salvaci, Signore***



**4.** Per il papa Francesco e tutti i pastori delle Chiese: aiutino fratelli e sorelle a guardare a quanti sono crocifissi dalle malattie, dalle povertà, dall'indifferenza,

*preghiamo*

***Per la tua croce salvaci, Signore***

*Ascolta, Padre, il tuo popolo e manda lo Spirito della verità ad aprire occhi e menti a riconoscere nel crocifisso del Calvario il Figlio tuo, re mite e pacifico. Per Cristo nostro Signore. Amen*

#### **ANTIFONA DI COMUNIONE**

"Padre, se questo calice non può passare senza che io lo beva, sia fatta la tua volontà"

#### **La Croce è l'innesto del cielo nella terra**

Entriamo in un tempo che ci fa pensosi. "Tutti gli uomini vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono felicità e pane, salvezza dalla malattia, dalla morte. Così fanno tutti. Uomini vanno a Dio nella sua sofferenza, lo trovano povero, oltraggiato, senza tetto né pane, consunto. I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza" (D. Bonhoeffer). Quella sofferenza che allora bruciò nella passione di Gesù e oggi brucia nelle croci innumerevoli dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Questa è la settimana della suprema vicinanza. Anche isolati nelle loro case, i cristiani stanno vicino, sono in empatia vicini alla sofferenza di quanti chiedono vita, salute, pane, conforto; vicini come raddomanti di dolore e di amore.

Guardo il Calvario, e vedo un uomo nudo, inchiodato e morente. Un uomo con le braccia spalancate in un abbraccio che non rinnegherà mai. Un uomo che non chiede niente per sé, non grida da lì in cima: ricordatemi, cercate di capire, difendetemi. Si dimentica, e si preoccupa di chi gli muore a fianco: oggi, con me, sarai nel paradiso. Fondamento della fede cristiana è la cosa più bella del mondo: un atto di amore totale. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme, sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. La croce è l'innesto del cielo dentro la terra, il punto dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, il centurione, i due ladroni, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio. So anche di non capire. Tu che hai salvato gli altri, salva te stesso, se sei il Cristo. Lo dicono tutti, capi, soldati, il ladro: fa' un miracolo, conquistaci, imponiti, scendi dalla croce, e ti crederemo. Qualsiasi uomo, qualsiasi re, potendolo, scenderebbe dalla croce. Lui, no. Solo un Dio non scende dal legno (D.M. Turoldo), il nostro Dio. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha poi la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il soffio del mattino.

*padre Ermes Ronchi*



**2 Aprile 2023 - 9 Aprile 2023**

**CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE**

**SS. MESSE**

<b>DOMENICA 2 APRILE</b> <b>DOMENICA DELLE PALME</b> Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66 Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?	Ore 8.00: Carlo, Luigi, Antonio, Santo, Maria, Valentina, Pietro Ore 10.00: Guido, Gesuina, Daria, Angiolo, Anita Ore 11.30: Maria Luisa, Pino, Luigi, Elio, Adriano Ore 18.00: Giuseppe, Giovanni, Fernando p. Alfonso, p. Leopoldo
<b>LUNEDÌ 3 APRILE</b> Lunedì Santo Is 42,1-7; Sal 26; Gv 12,1-11	Ore 8.30: Ore 18.00: Paolo
<b>MARTEDÌ 4 APRILE</b> Martedì Santo Is 49,1-6; Sal 70; Gv 13,21-33.36-38	Ore 8.30: Ore 18.00: Teresa, Antonietta, Assunta, Duilio
<b>MERCOLEDÌ 5 APRILE</b> Mercoledì Santo Is 50,4-9a; Sal 68; Mt 26,14-25	Ore 8.30: Armido, Fosca Ore 18.00: Benedetta, Mario, Angelina, Adele
<b>GIOVEDÌ 6 APRILE</b> <b>CENA DEL SIGNORE</b>	Ore 18.00:
<b>VENERDÌ 7 APRILE</b> <b>PASSIONE DEL SIGNORE</b>	
<b>SABATO 8 APRILE</b> <b>SABATO SANTO</b>	Ore 19.00 (Cappella Spirito S.): Ore 22.30: Giovanni
<b>DOMENICA 9 APRILE</b> <b>PASQUA DEL SIGNORE</b> At 10,34.37-43; Sal 117; Col 3,1-4; Gv 20,1-9	Ore 8.00: Bruna, Ada, Bruno, Mario Ore 10.00: Paolo, Eva Ore 11.30: Domenico Ore 18.00: Mirella e fam. (viv)

**AVVISI E APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA**

- Sabato 1 e domenica 2:** Mercatino di solidarietà del Gruppo *"Il Roveto"*
- Sabato 1 e domenica 2:** Raccolta *"Progetto adotta una famiglia"*
- Mercoledì 5 aprile ore 12:** Pulizia della chiesa (cerca volontari)
- Giovedì 6 ore 18:** S. Messa *"In Coena Domini"* con lavanda dei piedi
- Giovedì 6 ore 19.15:** Partenza per la *"visita alle Sette Chiese"* (per i ragazzi)
- Giovedì 6 ore 19-24:** Adorazione Eucaristica (cappella Misericordia)  
**ore 21.15:** Adorazione comunitaria guidata
- Venerdì 7 ore 18.00:** Liturgia della Passione del Signore
- Venerdì 7 ore 19:** Via Crucis per i bambini del Catechismo (in chiesa)
- Venerdì 7 ore 21.15:** Via Crucis per giovani e adulti (ritrovo alle Casette)
- Sabato 8 ore 19:** Liturgia di Pasqua (cappella dello Spirito Santo)
- Sabato 8 ore 22.30:** Veglia di Pasqua (in Pieve)
- Domenica 9 Pasqua del Signore:** Messe ore 8-10-11.30-18

**Orario delle Confessioni:**

**Giovedì santo** ore 16-17.30 - **Venerdì santo** ore 10-12 e 16-17.30  
**Sabato santo** ore 9-12 e ore 15.30-19  
*Prosegue la benedizione delle case: vedi foglio in fondo chiesa!*

Le offerte raccolte per la Quaresima di Carità sono state **€ 2.044,35**

*Vi ricordiamo il nostro sito internet [www.pieverifredi.it](http://www.pieverifredi.it)*